

lo sport in tv

- 13,00 Studio sport **Italia1**
- 13,15 Biathlon, Coppa del mondo **Eurosport**
- 14,55 C. Italia Primavera, Lecce-Milan **RaiSportSat**
- 17,30 Coppa Italia, Fiorentina-Roma **Rai2**
- 20,30 Uefa, Newcastle-Olympiakos **SkySport1**
- 20,45 Basket, Benetton-Aek **SkySport2**
- 21,00 Coppa Italia, Udinese-Milan **Rai3**
- 21,00 Tennis, Wta Indian Wells **Eurosport**
- 22,30 Liverpool-Blackburn (diff.) **SkySport1**
- 22,30 Basket, Climamio-Tau (diff.) **SkySport2**

Bruno Conti, non per soldi ma per «un atto di amore»

Il nuovo tecnico della Roma esordisce oggi a Firenze in Coppa Italia. In serata Udinese-Milan



«Sono qui per un atto d'amore: la società mi ha chiamato in un momento difficile e non potevo dire di no». Ieri mattina Bruno Conti (nella foto) ha tenuto la sua prima conferenza stampa da allenatore della Roma. Il tecnico, che non ha firmato nessun nuovo contratto con la società (manterrà quello da responsabile del settore giovanile) ha detto che il suo primo obiettivo sarà «ricompattare questo gruppo che secondo me è composto da grandi giocatori e può fare ancora molto. Oggi (ieri, ndr) ho detto ai ragazzi che fino al termine della stagione dovranno pensare solo alla Roma e a lavorare con il massimo impegno, perché siamo ancora in corsa per obiettivi importanti». Conti, che rimarrà solo fino a giugno («per ora siamo d'accordo così», ha spiegato) ha poi rivelato di aver visto già nelle scorse settimane «che alcune cose in squadra non andavano: forse qualche giocatore non si impegnava nel modo giusto». Anche per questo «ho chiesto carta bianca nella gestione della squadra: se non me l'avessero data non avrei accettato». Nessuna indicazione invece sull'assetto tattico che darà alla squadra: «Questo pomeriggio ne parlerò con la squadra. Il tridente in attacco? Vedremo». Oggi Conti esordirà in panchina in coppa Italia contro la Fiorentina di Zoff. «Giocare contro Dino sarà bellissimo», ha commentato l'ex ala della Nazionale, che contro i viola potrebbe tenere fuori una delle tre punte (il maggiore indiziato pare Cassano). **I.d.c.**

Golf

Gli agriturismi e il mondo agricolo in generale aprono le porte al gioco del golf. E proprio ieri il presidente della **Confagricoltura**, Federico Vecchioni e il presidente della **Federazione Italiana Golf**, Franco Chimenti, si sono incontrati per avvicinare il mondo dell'agricoltura al mondo del golf, puntando al riconoscimento di questa disciplina come attività complementare all'esercizio dell'attività agricola. Alla firma della convenzione erano presenti i sottosegretari alle Politiche Agricole, Paolo Scarpa, e quello ai Beni e alle Attività Culturali, Mario Pescante.

CD MUSICA

Classica da collezione
WALTER Mahler
in edicola
l'8° Cd
con l'Unità a €5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
WALTER Mahler
in edicola
l'8° Cd
con l'Unità a €5,90 in più

Inter avanti sulle spalle di Adriano

Champions, tre gol del brasiliano affondano il Porto (3-1). Ai quarti con Juve e Milan

Giuseppe Caruso

MILANO Tocca ad un Adriano strepitoso, autore di una tripletta, salvare la stagione dell'Inter trascinandola ai quarti Champions. Una vittoria giusta (3-1) e fin troppo stretta nel punteggio per quanto mostrato nella ripresa dagli uomini di Mancini, ma che porta serenità a tutto l'ambiente. E ora è alto il rischio di un derby italiano ai quarti con Milan o Juventus.

Il tecnico nerazzurro deve fare a meno di Cordoba, Burdizzo e Favalli in difesa e così sposta Javier Zanetti a sinistra per inserire Zè Maria a destra, provando la coppia centrale Mihajlovic-Materazzi. In attacco Adriano fa coppia con Cruz, visto che Martins e Vieri sono costretti a partire dalla panchina perché in non perfette condizioni fisiche. Il Porto non può contare su Luis Fabiano, ma rispetto alla gara di andata recupera Jorge Costa al centro della difesa e Diego a supporto delle punte Claudio e McCarthy.

L'Inter parte a testa bassa e dopo appena 5' va in vantaggio. Seitaridis perde palla proprio davanti alla sua area di rigore, ne approfitta Adriano che si impadronisce della sfera, vince uno spalla a spalla con Jorge Costa e lascia partire un bolido che viene deviato dallo stesso difensore portoghese: la palla si impenna e plana proprio alle spalle di Victor Baia. Tutto a questo punto lascerebbe presagire una partita facile per i padroni di casa ed invece le cose si complicano con il passare dei minuti. I nerazzurri infatti arretrano di qualche metro il loro baricentro per sfruttare gli spazi che un Porto costretto ad inseguire dovrebbe concedergli, ed invece non accade nulla di tutto questo. I portoghesi infatti badano più a coprire che ad offendere e pur non impegnando mai seriamente Toldo per tutti i primi 45' di gioco, non rischiano mai nulla in fase difensiva. Chiaro il progetto di arrivare con questo punteggio nella ripresa e lì giocarsi il tutto per tutto.

Gli uomini di Mancini però sprecano diverse situazioni favorevoli con Cruz, Adriano, Stankovic e Veron. In un paio di occasioni è proprio Veron a non arrivare all'appuntamento nel momento giusto, dopo imbeccata di Adriano, dimostrando i suoi limiti sull'allungo. Fun-

Serata magica per il numero 10 nerazzurro, che con tre gol ha liquidato il Porto guidando l'Inter ai quarti



ziona bene invece la diga centrale formata da Cambiasso e Cristiano Zanetti, bravi ad ingabbiare Diego, l'uomo più tenuto alla vigilia. Al 25' arriva l'unico brivido, gol a parte, di tutto il primo tempo ed a procurarlo è Pedro Emanuel che anticipa di un soffio Adriano, quando ormai il brasiliano doveva solo insaccare dopo uno splendido cross di Stankovic.

Il Porto si presenta in campo per la seconda frazione di gioco con Quaresma al posto dell'inconsistente Claudio e inizia da subito in modo più aggressivo. Al 6' una conclusione a girare di McCarty dal limite finisce di poco all'esterno del palo. L'Inter ha il merito di non farsi schiacciare ed al minuto numero 11 Cristiano Zanetti fa fuori due avversari e

serve Adriano, la cui conclusione però è debole e viene facilmente controllata da Victor Baia. Al 15' invece è Veron ad avere sui piedi la palla della sicurezza, arrivando da solo davanti al portiere, ma invece di concludere a rete prova a servire Adriano in mezzo all'area.

Il gol però è soltanto rimandato, per la precisione di 60 secondi, quanti ne servono a Cruz per pescare l'assatanato Adriano in beata solitudine al limite dell'area avversaria: per l'Imperatore è un gioco da ragazzi fare qualche passo e scaricare il suo esterno sinistro sotto l'incrocio. Sembra finita ed invece al 24' la retroguardia nerazzurra combina il solito «papocchio» in area di rigore, per la precisione su un calcio d'angolo basso e

tagliato su cui Zè Maria e Toldo si ostacolano permettendo a Jorge Costa di insaccare.

Il finale di gara è intenso e Mancini decide di affrontarlo con Martins in campo al posto di Cruz (30'). Il Porto spinge sull'acceleratore e tiene una difesa altissima, che in almeno tre occasioni manda in fuorigioco i nerazzurri per pochi centimetri. Ma questo è niente rispetto all'occasione sprecata da Javier Zanetti che parte in cost to cost dalla sua metà campo, dribbla Victor Baia, ma vede la sua conclusione salvata sulla linea da Jorge Costa. Al 40' però ci pensa ancora Adriano a chiudere i conti con un bel tiro incrociato dopo una galoppata di venti metri e dribbling a rientrare. Un trionfo.

in breve

— **Tirreno-Adriatico a Freire Petacchi vince ultima tappa**
Alessandro Petacchi ha vinto anche la settima ed ultima tappa della Tirreno-Adriatico. Lo spezzino, all'11° successo stagionale, ha battuto in volata Mario Cipollini. La vittoria finale della Tirreno-Adriatico è andata al campione del mondo in carica, lo spagnolo Oscar Freire.

— **Figc, sì alle tecnologie e ai designatori arbitrali**
«Tecnicamente la cosa migliore è la designazione»: così il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ha ribadito al termine del consiglio federale la sua posizione in materia di arbitri. Ma Carraro ha anche sottolineato come l'introduzione delle tecnologie potrebbe soccorrere gli arbitri. Il Consiglio federale ha approvato l'utilizzo di campi in erba sintetica dalla prossima stagione per serie A e B.

— **Cagliari, Zola infortunato**
Resterà un mese fuori Disgiunzione miotendinea del bicipite femorale. È la diagnosi del medico del Cagliari Mario Scorcu che terrà Gianfranco Zola fermo un mese. Non sarà presente dunque domani a Genova per la sfida di Coppa Italia contro la Sampdoria.

— **Sci, Deville e la Fanchini i nuovi campioni d'Italia**
Trionfo delle Fiamme Gialle ai Campionati italiani assoluti di sci alpino sulle nevi bergamasche del comprensorio della Presolana: Cristian Deville è il nuovo campione di slalom; Elena Fanchini, è la campionessa di discesa.

America's Cup

Luna Rossa, si parte D'Alema commentatore

MILANO Giornata di presentazioni ieri a Milano per Luna Rossa. L'imbarcazione, sponsorizzata dalla Telecom di Marco Tronchetti Provera e armata da Patrizio Bertelli, sarà guidata anche nella sfida del 2007 per la Coppa America dallo skipper Francesco De Angelis. La squadra sarà composta da oltre trenta velisti, alcuni dei quali erano già su Luna Rossa nelle precedenti campagne, altri provenienti da team che hanno partecipato alla Coppa ed altri ancora giovani alla prima esperienza. Dopo la pausa invernale Luna Rossa ha ripreso a navigare in vista degli Act 4 e 5 di Valencia in giugno. L'imbarcazione si avvarrà, per raggiungere un elevato livello competitivo, anche di una piattaforma di comunicazione tecnologica, mente all'avanguardia, predisposta da Telecom Italia con il contributo dei suoi laboratori di ricerca di Torino. Le gare dell'America's Cup saranno visibili su La7, commentatore d'eccezione Massimo D'Alema.



Bilanci in rosso (ancora si aspettano 35 milioni dal ministero dell'Agricoltura), calo delle scommesse, gestioni clientelari e inefficienza: quarantamila lavoratori manifestano a Roma

Ippodromi in sciopero, migliaia in piazza: «Salvate l'ippica»

Massimo Franchi

ROMA Niente cavalli, niente corse. L'ippica italiana ieri si è fermata. Da Trieste a Siracusa gli ippodromi sono rimasti chiusi mentre un migliaio dei 40 mila lavoratori del settore protestava a Roma sotto la sede del ministero delle Politiche agricole, prima, e sotto la sede dell'Unione nazionale incremento razze equine (Unire), ente che gestisce le corse, poi. Uno sciopero fatto di tamburi e striscioni per fermare un declino che rischia di far chiudere quegli stessi ippodromi schiacciati sotto il peso dei debiti e delle clientele con

cui l'ippica viene governata in Italia. Mancavano solo i cavalli, bloccati dal veto della questura romana, ma a protestare c'erano uomini e donne che amano questi animali e che hanno passato la loro vita nel grande mondo delle corse. «Di questo passo rischiamo veramente di far finire l'ippica in Italia», spiega Guido Melzi D'Eril, presidente del comitato di crisi a cui sta pian piano aderendo gran parte del mondo delle corse italiane. Guidatori, sellai, maniscalchi, agricoltori che vedono il loro posto di lavoro a rischio. Melzi D'Eril è un allevatore milanese che conosce a menadito questo mondo. Con l'esperienza di

30 anni di corse, nel 1999 è stato prima commissario e poi presidente dell'Unire, ora presieduta da Antonio Matarrese dopo un lungo periodo di commissariamento continuo. «Il problema principale è proprio quello di essere comandati da persone che di ippica non sanno niente e che per coprire le proprie malefatte non danno la minima trasparenza nei bilanci - attacca D'Eril -. Quello del 2004 è stato approvato da maggioranza e non è mai stato reso pubblico. Si sa che compaiono 35 milioni di euro che, per stessa ammissione di Matarrese, devono ancora essere elargiti dal ministero di Alemanno, ma che in parte sono

già stati usati anche nel bilancio di previsione 2005. In più per quest'anno l'Unire stima un calo del monte-premi scommesse del 9 per cento, mentre è già del 15 per cento. Lo scandalo più grande però investe la Snai, monopolizzatore delle scommesse esterne. Per contratto doveva pagare 230 milioni di euro all'Unire dal 2000 a oggi per gestire le scommesse. Ebbene, quei soldi non sono mai stati versati e sono stati ormai condonati». Seppure in carica da pochi mesi anche Matarrese è nel mirino del comitato di crisi. «La sua nomina era scontata ormai da 8 mesi. Non può più venirci a dire che non conosce l'ippica. Sperava-

mo che Matarrese portasse qualche novità, rimanendo delusi. È vero che il segretario generale Panzironi è potentissimo, ma le cose stanno peggiorando e il tempo per salvare l'ippica è poco». Su come farlo le idee del comitato sono molto chiare. «L'Unire è l'unica azienda in Italia a non avere una propria rete di vendita. Invece che sprecare soldi prendendo Vespa per fare trasmissioni che non guarda nessuno (quella in onda in prima serata su Snai Sat, canale 211 del bouquet Sky, Ndr) o dare tutto in mano alla Snai per le scommesse, dobbiamo investire sugli ippodromi facendo in modo che possano autoregolarsi. Al-

lo Stato l'ippica interessa poco perché costa e dà introiti inferiori del lotto, ma noi abbiamo le capacità per rialzarci e tornare con un bilancio in attivo e trasparente. La competenza sull'ippica dovrebbe essere regionale, ma da anni l'Unire non stanziava i fondi e le amministrazioni regionali non possono fare un bel niente». Queste cose il comitato voleva dirle anche al ministro Alemanno che però non ha voluto ricevere i manifestanti. Dopo un lungo tira e molla a metà pomeriggio è riuscito a dirle a Matarrese e Panzironi che per la prima volta li hanno ricevuti nella nuova sede dell'Eur dopo un lungo boicottaggio spiegato con la

non legittimazione del comitato. «Alla fine abbiamo parlato tre ore. È stato un confronto duro. Loro si sono difesi con le solite scuse, ma almeno siamo riusciti a farci ascoltare. È stato un incontro interlocutorio con la promessa di rivedersi fra 10 giorni». L'appuntamento più importante per il comitato di crisi è comunque quello di domani, alla Camera. Paradossalmente la commissione Agricoltura ha riconosciuto il ruolo e la rappresentanza del comitato prima degli enti preposti al controllo dell'ippica e ascolterà le proteste e le proposte di Melzi D'Eril prima di sentire la campana dell'Unire e del ministero.